

BRETAGNA 2015



Bretagna

Durata del viaggio dal 1/8/2015 al 15/8/2015

Equipaggio: *Bruno, autista navigatore, pasticciere 65cinquenne*

Margherita, cuoca.

Entrambi molto acciaccati, con tanti problemi di salute ma altrettanta voglia di viaggiare.

Km percorsi 3200.

Molti nei loro diari citano i consumi i Km di giornata le coordinate dei luoghi visitati o di dove si sosta, io non lo faccio più da anni e quando viaggio mi limito a scrivere :ho speso tot per il carburante , per la spesa , per la sosta o le visite ,poi alla fine sommo le varie spese cercando di rimanere nel tetto che ci siamo imposti.

Primo giorno. Si parte, con noi abbiamo più medicine che cibo, quello lo compreremo strada facendo. Salutiamo figlia e gatto che restano a casa e via. CASELLE TORINESE –LANSLEBOURG.

Solitamente entriamo in Francia Da Briancon , purtroppo da parecchio tempo una frana lungo la strada ci priva del piacere di godere dei panorami che si possono vedere in quella valle. In realtà volevamo fermarci al Moncenisio, ma c'era una nebbia che si tagliava col coltello per cui siamo scesi più in basso e ci siamo fermati prima del ponte che porta in Paese



Ci comperiamo un bel pollo allo spiedo e pranziamo. La nostra prima nottata la passeremo qui al fresco in compagnia di altri camper accompagnati dal picchiettare della pioggia sul tetto che, verso sera, è cominciata a scendere e dal suono naturale del torrente che scorre poco lontano da noi

Secondo giorno.

Dopo una nottata tranquilla questa è una classica giornata di trasferimento. Per via dei nostri problemi fisici il medico ci ha sconsigliato di percorrere troppi Km o di stare troppe ore al volante, per cui ci incamminiamo senza fretta.

Inizialmente la nostra meta era Chambery, ma, dopo aver constatato che siamo in grado di fare più strada ,decidiamo di recarci a Lapalisse. Paghiamo caro il fatto che il navigatore sia impostato su Autostrada, però raggiungiamo la nostra meta senza problemi. Lapalisse ha due caratteristiche, una positiva e l'altra un po' meno. La prima, è un bel Paese con un bel castello e una bella AA, la seconda è che normalmente fa sempre caldo e l'area è completamente al sole . Ci sistemiamo e pranziamo ad un'ora un pochino insolita, cioè in pieno pomeriggio. Poi la stanchezza vince sulla voglia di uscire e ce ne andiamo a riposare un paio di ore con il turbovent a palla e le finestre aperte. La temperatura continua a salire, però siamo stanchi e riusciamo comunque a fare un sonnellino.



Terzo giorno. Dopo una nottata tranquilla decidiamo di scaricare nere e grigie e di fare acqua. Non ce ne sarebbe la necessità però da tempo preferisco fare questa operazione il più spesso possibile onde evitare di portarmi in giro

acque che col caldo potrebbero rilasciare odori sgradevoli e soprattutto di non dovermi trovare con i serbatoi pieni e senza un luogo idoneo in cui scaricarli. Vado al punto scarico dell'area , eseguo tutte le operazioni però al momento di fare acqua potabile mi accorgo di un cartello che avvisa che si può fare tutto meno che rifornirsi di acqua , si scusano dicendo che il servizio verrà ripristinato il più presto possibile. Ripartiamo e ci rechiamo al vicino paese di Varenne sur Allier dove, dopo aver acquistato per 2 Euro l'apposito gettone al vicino centro informazioni turistiche , riempiamo il serbatoio. Facciamo gasolio presso un centro commerciale ad un prezzo impensabile in Italia, euro 1.089, poi ci incamminiamo verso la ben famosa zona dei Castelli della Loira. In 30anni di vagabondaggio i castelli più noti li abbiamo visti tutti e qualcuno più volte, per cui optiamo per una località meno famosa ma altrettanto carina, Montresor. Raggiungiamo l'area di sosta dove già ci sono 7 camper. L'area è un grande piazzale asfaltato posizionata in alto rispetto al borgo e al castello, però completamente esposta al sole. In compenso il punto scarico è completamente gratuito, così come l'area, e l'acqua viene erogata da due rubinetti che hanno sostituito gli appositi pulsanti. Ci sistemiamo e mentre Margherita prepara il pranzo vado a farmi un giretto di esplorazione. Scatto qualche foto e poi rientro sotto un sole sempre più caldo. Oggi sarà la

giornata più calda di tutto il viaggio. Pranziamo con tutto aperto e il turbovent a palla. La temperatura continua a salire, siamo ben oltre i 36 gradi. Esco dal camper e vado a cercare refrigerio sotto un albero poco distante , ma pure lì , non c'è vento , non si resiste. Torno in camper e decido di andare in paese. Margherita non se la sente per cui mi avvio da solo. Il borgo è molto bello il castello un po' meno, ma la vera sorpresa è la passeggiata lungo il torrente in un parco immerso nel verde pieno di salici piangenti con tanti ragazzini che giocano nell'acqua o si sfidano pagaiando. Qui la temperatura è decisamente più fresca e molte persone , specialmente anziani o coppie con bambini, se ne stanno qui seduti lasciando sfogare il caldo. Accanto a me due ragazzi stanno giocando una partita a scacchi. Torno al camper per convincere Margherita a seguirmi ma Lei non se la sente ,causa il suo male alle gambe, per cui resto a farle compagnia. Finalmente il sole decide di non infierire più su di noi e possiamo cenare al fresco . La notte arriva portando con se temperature più miti.



Quarto giorno

Finalmente si va in Bretagna . Oggi siamo diretti al bellissimo borgo di Rochefort en Terre, località già vista più volte ma che ci attrae in modo particolare per via delle sue piazzette piene di fiori di ogni colore che rendono incantevole questo luogo. Il parcheggio è costruito su due terrazzini più un prato in basso. Il primo è dedicato alle auto mentre gli altri due sono per i camper, non ci sono servizi, il costo è di 4euro e si può pernottare. Noi ci sistemiamo nel prato, già ci sono qualche camper qua e la, e finalmente ritroviamo il piacere della sosta in plein air. Pranziamo e poi andiamo in giro tra queste casette antiche, Prendiamo due gelati” nulla a che vedere con quelli Italiani” e ci sediamo su di una panchina guardando le tante persone che , come noi, sono affascinate dai tanti fiori che colorano ogni angolo del borgo. Passeggiamo per queste viuzze immersi in un arcobaleno di fiori

poi ce ne torniamo in camper e finalmente ci concediamo un riposino nel praticello verde.



Quinto giorno. Oggi si va alla Pointe du Raz in una splendida baia chiamata des Trepasses che divide La Point du Raz dalla Pointe du Van .Arriviamo sotto una leggera pioggerella e ci fermiamo nel parcheggio lungo la strada dove la sosta ai camper è consentita fino alle 21. Il mare è agitato con onde belle grandi per la gioia dei tanti surfisti che si divertono a cavalcarle . Pranziamo e intanto smette di piovere, senza pensarci tanto decido di recarmi a piedi alla Point du Raz, prendo la macchina fotografica e mi incammino. Il cartello indica che occorrono 50minuti per arrivarci così mi avvio lungo il sentiero che ,tra sali scendi, costeggia la scogliera . Il tempo di arrivare e ricomincia a piovere . Il vento è forte e la pioggia sferza la faccia, lo spettacolo di quegli scogli , del faro , delle onde potenti , mi ricordano il perché del nome “baia dei trapassati”. Su questi scogli hanno perso la vita molti naufraghi . Mi incammino verso il camper e, mentre la pioggia continua a scendere, molta gente incurante del brutto tempo risale comunque lungo il sentiero che nel frattempo si è trasformato in un piccolo ruscello. Rientro in camper completamente bagnato, il tempo di farmi una doccia e spunta un pallido sole. Ci spostiamo alla Pointe du Van e ci sistemiamo in un parcheggio dove già

sostano altri camper e qui ceniamo a base di patatine fritte e Wurstel comprati al vicino chiosco.

Sesto Giorno. Si resta alla Pointe du Van . Oggi la giornata è splendida e decidiamo di non muoverci. Anche Margherita se la sente di camminare e passiamo la giornata a passeggiare lungo la scogliera tra prati di erica e gabbiani che ci volano intorno



Settimo giorno Ci incamminiamo verso Plouguerneau, poi cambiamo idea e andiamo a Lampaul Plouarzel dove ci sistemiamo nell'accogliente Area camper a pochi metri dal mare, immersi nel verde. La prima cosa che mi colpisce è il grande cartello di benvenuto ai viaggiatori in camper, fa piacere trovare località in cui si è ben accolti. Ci sistemiamo nel bel prato a debita distanza dagli altri camper e ce ne andiamo ad esplorare i dintorni. Appena fuori dall'area dei contadini stanno concimando un prato e mi



colpisce il fatto che usino le alghe al posto del letame . Qui anche la campagna si fonde con il mare. Nel piccolo porticciolo le barche se ne stanno appoggiate sulla sabbia del fondo in attesa che salga la marea, qualche persona cerca tra le rocce dei molluschi, altre passeggiano lungo i tanti sentieri che si perdono nel verde. Qualcuno fa il bagno . I prossimi tre giorni li passeremo qui in quest'angolo di pace. Il tempo , fortunatamente è dalla nostra parte e le nostre giornate trascorrono riposando, passeggiando e guardando l'alternarsi delle maree. Purtroppo la sera prima della partenza assistiamo ad una scena che ci rattrista. Un camper sistemato a qualche decina di metri da noi ,non parte più. Ce ne accorgiamo vedendo arrivare nell'area un carro attrezzi. Una signora anziana si sbraccia per richiamare l'attenzione dell'autista che dopo aver tentato di ripararlo sul posto deve portarselo via tra la disperazione di due signori anziani con nipotina e cagnolino al seguito. Poco dopo un Taxi viene a caricarli lasciandoci tutti rattristati



Bassa marea



Decimo giorno . Partiamo con il pensiero ancora rivolto a quella coppia di anziani con nipotina, si va alla Pointe de Pen-Hir , un luogo splendido in cui cielo, terra e mare si fondono insieme. Peccato non si possa più sostare di notte per gustarsi in quasi solitudine le magiche sensazioni che luoghi come questo sanno ancora

trasmettere a chi , dopo tanti anni, continua a viaggiare da spirito libero. Ci fermiamo nello sterrato davanti al monumento ai Britannici della Francia Libera, e pranziamo guardando i gabbiani che ci volano attorno. Trascorriamo la giornata tra foto e passeggiate, poi ci spostiamo verso Point de la chevre, altro promontorio solitario che fa parte della penisola del Crozon. Dopo aver gironzolato a lungo nei sentieri tra l'erica vorremmo fermarci qui per la cena e la notte, ma la presenza di un cartello con la scritta divieto di campeggio ci induce a rivedere i nostri progetti, così ritorniamo a Camaret sur Mer alla ricerca dell'area di sosta che , dopo vari giri a vuoto, troviamo completamente piena. Nel frattempo si è fatto tardi , scendiamo verso il porto ma non ci sono parcheggi idonei, infine appena fuori dal porto trovo ciò che rimane della vecchia area di sosta, un lungo parcheggio sui due lati di una strada con la zona carico/scarico ormai chiusa. Mi sistemo accanto ad una colonia estiva per ragazzi poco lontano da altri 7 camper . Notte tranquilla.



Undicesimo giorno.

Oggi si va a Josselin ,una cittadina caratteristica per le sue case a graticcio e il suo bel castello. Ci sistemiamo in Place Saint Martin ,dove già ci sono decine di camper , a ridosso del centro storico raggiungibile in pochi minuti di cammino. Mentre Margherita prepara il pranzo io vado a farmi un giro di esplorazione. Torno al camper con tanta voglia di raccontarle la bellezza del luogo. Pranziamo e dopo un piccolo riposino ci avventuriamo tra le meraviglie di questa cittadina. Il tempo passa veloce in questo luogo incantevole pieno di edifici bellissimi. Rientriamo al camper e facciamo conoscenza con due turisti Tedeschi che si sono sistemati proprio vicino a noi. Lui parla discretamente l'Italiano e mi racconta dei suoi viaggi in Italia, in Sardegna in particolare dove è solito recarsi in Aprile o nel mese di Ottobre.



Dodicesimo giorno

Salutiamo la Bretagna e ci incamminiamo verso casa. Poche ore di viaggio e arriviamo a Champtoceaux, ci sistemiamo nella piccola area/parcheggio in cima al paese da dove si gode una bella vista sulla Loira. Il castello è di proprietà privata e non ci resta altro che scattare qualche foto. Il tempo è variabile e il sole si alterna con la pioggia per poi volgere decisamente al brutto per cui rientriamo al camper. Mi rifornisco di acqua da una strana colonnina fatta come una pompa di benzina e ci risistemiamo.

Trascorriamo il resto della giornata a leggere e a cena tra le altre cose mi gusto le ultime 5 ostriche Bretoni.



Tredicesimo giorno

Si ritorna a Lapalisse dove ritroviamo la colonnina dell'acqua ancora da riparare. Oggi tra fermate varie per carburante , spesa, e qualche foto scattata in posti piacevoli , si è fatto tardi. Il tempo di uscire per sgranchirci le gambe e si fa ora di cena, un pochino di Tv e poi a letto.

Quattordicesimo giorno.

Per risparmiare sul costo autostradale imposto il navigatore su "evita autostrade". ERRORE madornale, evito i pedaggi però l'aggiramento di Lione prima e di Chambery poi , tra errori miei e bizzarrie del navigatore, comporta un viaggio tra Sali e scendi , stradine di campagna dossi, rotonde che ci costringono ad un viaggio di più di 6 ore. Arriviamo a Modane stravolti e , poco dopo arriva la mazzata finale. Poco fuori di un paesino incappo in una pattuglia della Gendarmeria con tanto di autovelox. Paletta che ci indica di accostare.....capisco subito che siamo nei guai. Fornisca la patente grazie, Lei stava viaggiando a 60.5 Km orari

mentre il limite è di 50Km . Mi scuso dicendo che ero distratto e sorprendentemente mi restituiscono la patente dicendomi di stare più attento e buon viaggio. Salvi!! . Arriviamo a Lanslebourg ancora frastornati, piove, ci fermiamo un'oretta per riprenderci dal viaggio e dal sorprendente trattamento che i gendarmi ci hanno riservato e saliamo al Moncenisio



Domani si va a casa dopo aver trascorso una vacanza semplice e tranquilla circondati dalla bellezza della natura che la Bretagna regala ancora al turista itinerante.

Buoni Km Bruno e Margherita.

